

io domando se anche avendo alle otto la relazione su di un bilancio, che quest'anno è anche più importante del solito, perchè si sono portati considerevoli aumenti, era possibile, specialmente oggi che ci erano gli Uffici, non dico studiarla, ma leggerla.

Ora, io domando se sia ragionevole il venire qui a discutere una relazione che non si ebbe il tempo neppure di leggere.

Presidente. Onorevole Plebano, mi pare che potrà calmare un poco i suoi scrupoli e quelli della Camera, perchè, se male non mi appongo, la vera discussione di questo bilancio non comincerà che domani, avendo la Camera deliberato, probabilmente lei assente, che a questa discussione generale si premetta lo svolgimento dell'interpellanza dell'onorevole Canzi e di altri.

Il tema di questa interpellanza è abbastanza vasto, il che mi fa supporre che prenderà certo un tempo abbastanza lungo ed occuperà una buona parte della seduta d'oggi. La discussione quindi del bilancio si farà probabilmente domani; mi pare quasi di poterlo indovinare.

Plebano. Ringrazio l'onorevole presidente per la sua osservazione che coincide colla mia domanda.

La Porta. (*Presidente della Commissione del bilancio*) Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

La Porta. (*Presidente della Commissione del bilancio*) Non sulla proposta dell'onorevole Plebano io parlerò, perchè, come disse bene l'onorevole presidente, essa si può dire esaurita, poichè oggi non è possibile che cominci la discussione generale del bilancio.

Io debbo dichiarare però che l'onorevole Plebano generalizza troppo i suoi appunti. Egli ha detto che non bisogna discutere i bilanci in questa maniera. Tutt'altro!

Pel bilancio del Tesoro la relazione fu distribuita 8 o 10 giorni prima, e se l'onorevole Plebano l'avosse voluto discutere ieri, l'avrebbe potuto fare benissimo, dopo 10 giorni di studio e di riflessioni.

All'ordine del giorno v'è la discussione del bilancio di grazia e giustizia: se oggi non si discute, non è certo per colpa della Commissione o della Camera, ma per incidenti sopravvenuti. Il bilancio di agricoltura e commercio, che vien dopo nell'ordine del giorno, è quello che devesi discutere, sebbene prima altre questioni fossero poste all'ordine del giorno.

La Commissione del bilancio desidera che le sue relazioni vengano esaminate dalla Camera, perchè

i suoi lavori siano giudicati con maturità d'esame dalla Camera stessa.

Presidente. Non essendovi altre proposte, passeremo alla discussione del bilancio di agricoltura e commercio, alla quale per deliberazione della Camera, è stato promesso lo svolgimento d'una interpellanza degli onorevoli Canzi, Secondi, Polti e Toaldi, la quale è del tenore seguente: « I sottoscritti desiderano interpellare il presidente del Consiglio ed il ministro di agricoltura e commercio intorno alla parte che quest'ultimo dovrebbe avere nei disegni di legge d'iniziativa del Governo, ed in generale intorno agli uffici che esso dovrebbe esercitare in ordine all'economia nazionale. »

Ha facoltà l'onorevole Canzi di svolgere la sua interpellanza.

Canzi. Comincerò con un *finalmente!* non perchè io sia appagato di un lungo desiderio di parlare, ma perchè veramente la storia di quest'interpellanza è piuttosto curiosa. Presentata fin dal giugno dello scorso anno, fu rimandata di ordine del giorno in ordine del giorno, finchè venne la chiusura della Legislatura.

E forse fu una fortuna per me; imperocchè i miei elettori curiosi di sapere quello che io intendeva di domandare, curiosi di sentire le risposte del Ministero, mi rimandarono qui, non avendo altro mezzo per appagare questa loro curiosità. (*Si ride*)

Appena arrivato a Roma, ripresentai la domanda d'interpellanza; ma, fatalmente, essendo indisposto l'onorevole presidente del Consiglio, non fu mai possibile metterla all'ordine del giorno, sebbene in quei giorni io abbia potuto constatare con piacere, che le questioni politiche hanno un'efficacia salutare grandissima sul nostro onorevole presidente del Consiglio; poichè, mentre gli sarebbe stato impossibile assistere allo svolgimento della mia interpellanza, ha potuto però rimanere per tre giorni su quei banchi per assistere alla discussione dell'affare Falleroni.

Ed anche oggi posso dire che svolgo la mia interpellanza *a metà*, per disperazione.

E dico *a metà*, perchè, uno dei due ministri, che io desiderava vedere a quel banco (e questa volta non per sua colpa, certo), l'onorevole presidente del Consiglio, imperiosamente, è trattenuto nell'altro ramo del Parlamento.

Detto questo, entro nel merito della mia interpellanza, la quale mi è stata suggerita da due fatti: dalle lacune del disegno di legge per la perequazione fondiaria, e dalla lettura del *Calendario generale del regno*.